Anno 51.° - N. 203

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 24 Luglio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I poteri dittatoriali accordati al governo russo dai consigli degli operai, dei soldati e dei contadini

per ristabilire l'ordine e ricondurre la disciplina

La dichiarazione-programma del governo provvisorio

Il pericolo al fronte di battaglia

PIETROGRADO, 22. — Il Governo provvisorio ha pubblicato la seguente dichiarazione:

« **Cittadini! Un'ora temibile è suonata. Gli eserciti dell' imperatore di Germania hanno rotto il fronte dell'esercito nazionale rivoluzionario. Il compimento di tale operazione fu loro facilitato dalla criminosa leggerezza e dal cieco fanatismo di alcune persone e dal tradimento di altri individui. Gli uni e gli altri agirono in modo da minacciare di disordine e di disgregamento le fondamenta dell'esercito della nuova Russia libera. In questo momento temibile, quando profittando del disordine generale possono levarsi le forze nascoste della controrivoluzione, il governo provvisorio, ricostituito, si rende chiaramente conto della responsabilità che grava con tutto il suo peso sulle sue spalle, ma il governo ha fede nel rapido risanamento della vita politica nazionale, che si manifestò e si risolse in crisi, poichè il governo crede fermamente che tale crisi ci porterà alla guarigione e non alla morte.**

Forte di questa fede, il governo è pronto ad agire ed agirà con tutta l'energia e la risolutezza che esigono le circostanze eccezionali attuali. Il governo vede il primo problema capitale nell'applicazione di tutte le forze alla lotta contro il nemico esterno ed alla difesa del nuovo regime di governo, contro tutti gli attentati anarchici e controrivoluzionari senza fermarsi alle misure più rigorose in suo potere. In pari tempo, con la sua politica estera, esso confermerà di nuovo che l'esercito rivoluzionario non può muovere al combattimento se non avendo la ferma fiducia che non una goccia di sangue del soldato russo sarà versata per scopi estranei ai sentimenti e al diritto della democrazia che ha proclamato apertamente dinanzi al mondo la sua parola d'ordine pacifica.

LA CONFERENZA INTERALLEATA

Con questi scopi il governo, mettendo in pratica i principii di politica estera proclamata nella dichiarazione governativa del 19 maggio, ha intenzione di convocare gli alleati ad una conferenza interalleata nel prossimo agosto per determinare l'orientamento generale della politica estera degli alleati e coordinare i loro atti con l'applicazione dei principii proclamati dalla rivoluzione russa. A questa conferenza la Russia sarà rappresentata oltre che da diplomatici, anche da rappresentanti della democrazia russa.

L'ELEZIONE DELLA COSTITUENTE

Continuando il lavoro di ricostruzione dello Stato, anche negli altri campi, sulle basi proclamate nella dichiarazione del 19 maggio, il governo ritiene indispensabile procedere immediatamente ad una serie di misure che pongano in pratica tali principii. Il Governo prenderà tutti i provvedimenti perchè le elezioni per la costituente abbiano luogo alla data fissata del 30 settembre e perchè siano completate in tempo le disposizioni preliminari capaci di assicurare la regolarità e la libertà delle elezioni, l'introduzione quanto più rapida possibile delle autonomie dei municipi e degli zemstwo sulla base del suffragio universale diretto, uguale e segreto, nonchè l'estensione di questo principio a tutto il paese, costituiscono il principale problema del governo nel campo della politica interna.

Attribuendo al tempo stesso una particolare importanza alla creazione di organi locali del potere che godano della fiducia di tutta la popolazione, il governo ricorrerà sin d'ora per l'organizzazione delle autorità locali, a rappresentanti delle organizzazioni locali, che costituiranno organi collettivi di amministrazione regionale, riunenti un certo numero di provincie. Aspirando all'attuazione conseguente nella vita del paese dei principii di uguaglianza civile, il governo promulgherà prossimamente disposizioni per abolire le classi ed i ranghi dei funzionari, come pure le decorazioni, salvo quelle per alte gesta militari.

PER LA PROTEZIONE DEL LAVORO

Per lottare energicamente contro il disagio economico e prendere misure ulteriori per proteggere il lavoro, un Consiglio economico ed un Comitato generale economico, istituiti presso il governo, cominceranno subito l'opera loro procedendo alla elaborazione di un piano generale di organizzazione della economia di carattere generale che regolarizzino la vita economica e stabiliscano un controllo sull'industria e coordinandone la sistematica messa in pratica nel campo della politica operaia, si elaboreranno ed applicheranno tra poco progetti di legge sulla libertà dei sindacati, sulle borse di lavoro e sulle camere arbitrali.

Si stanno studiando rapporti fondiari, dal punto di vista degli interessi della difesa nazionale e dell'approvvigionamento del paese, mediante l'estensione ed il consolidamento di una rete di Comitati agrari istituiti dal governo con una competenza rigorosamente definita dalla legge. Nel campo delle questioni correnti di politica agraria, senza pregiudicare la questione che rientra esclusivamente nella competenza della costituente l'eliminazione mediante una simile disciplina legale dei rapporti fondiari, del serio pericolo che presentano per lo Stato e per la futura riforma agraria, le usurpazioni ed altri procedimenti arbitrari analoghi, tendenti a soddisfare le necessità fondiarie, e contrarii in massima al piano governativo della futura riforma agraria.

LA RIFORMA AGRARIA

Enumerando questi problemi, il governo si ritiene in diritto di contare, nel suo gravoso e responsabile lavoro, sulla cooperazione devota di tutte le forze vive del paese, ed esige il sacrificio di ogni loro avere e della loro vita stessa. Elaborando i progetti di legge relativi alla giornata di otto ore di lavoro, alla protezione del lavoro ed alla introduzione di tutte le specie di assicurazioni sociali, nonchè alla loro estensione a tutte le categorie di lavoro salariato, le misure del governo nel campo della questione agraria sono, come per il passato, determinate dalla convinzione che, in conformità alle esigenze fondamentali della nostra economia nazionale e dei desiderdi reiteratamente espressi dai contadini, nonchè dei programmi formuati da tutti i partiti democratici del paese, la riforma agraria futura deve avere per base il principio della consegna della terra nelle mani dei lavoratori.

Su questa base si elabora un progetto di riforma agraria che sarà sottoposto all'assemblea costituente. Le misure che il governo prenderà subito, concreteranno: 1. La liquidazione completa dell'antica politica agraria che rovinava e disorganizzava la campagna — 2. La tutela della piena libertà della costituente quanto alla riparazione della proprietà fondiaria del paese — 3. La disciplina della grande opera di salvezza di un paese il quale ha cessato di essere, per tutti i popoli che lo abitano, una crudele matrigna e che aspira ad unirli tutti su una base di piena libertà ed uguaglianza.

(Stefani)

Come si è svolta e sta per finire la crisi del Ministero

PIETROGRADO, 22. — *Nella seduta di stamane del consiglio dei ministri la crisi governativa ha avuto una soluzione parziale. E' stato stabilito che le divergenze di vedute relativamente alla proclamazione della repubblica in Russia erano sorte principalmente dal fatto che alcuni membri del gabinetto ritenevano necessaria la pubblicazione di un atto il quale proclamasse immediatamente che la Russia è uno stato repubblicano, mentre la dichiarazione che si elabora attualmente a questo riguardo rappresenta soltanto una misura preparatoria in vista della promulgazione da parte dell'assemblea costituente dell'atto relativo alla repubblica russa e la dichiarazione progettata non pregiudica affatto le prerogative della costituente. Tutti i membri del governo rimanenti si sono messi di accordo a questo proposito, nonchè sull'intempestività di sollevare attualmente in un momento difficile per il nostro fronte la questione di principio se si debba o no sciogliere la Duma ed il Consiglio di stato, non avendo questa questione una importanza capitale dal punto di vista dell'orientamento dell'attività del governo.*

Le dimissioni da presidente del consiglio del principe Lvoff furono cagionate principalmente dalla questione agraria nella quale una divergenza inconciliabile capitale di vedute era sorta tra esso ed i ministri socialisti e specialmente il ministro dell'agricoltura Cernoff. Avendo il governo provvisorio preso atto delle dimissioni del principe Lvoff da ministro presidente e da ministro dell'interno ed avendo anche accettate le dimissioni del ministro delle finanze Chingareff, del ministro delle vie e comunicazioni Nekrasoff, del ministro della istruzione pubblica Mandiloff, del ministro dell'assistenza pubblica principe Schakowskoi e del ministro della giustizia Perverzeff ha nominato ministro il ministro della guerra e marina Kerenski, il quale conserva anche i portafogli della guerra e della marina. Il ministro senza portafoglio Nekrasoff è stato incaricato dell'interim della presidenza in caso di assenza di Kerenski. Il portafoglio dell'interno è stato affidato a Trezetelli il quale conserverà provvisoriamente anche quello delle poste. Il ministero dell'istruzione pubblica sarà probabilmente affidato a Cernoff, attualmente ministro dell'agricoltura. Tuttavia questa questione non è ancora risoluta. Anche la questione degli altri portafogli è stata rimessa alla prossima seduta del consiglio.

(Stefani)

Un gabinetto di coalizione

PIETROGRADO, 23. — **La partenza di Kerensky per il fronte ritardò la soluzione per la crisi ministeriale. I giornali prevedono la formazione di un nuovo gabinetto di coalizione, composto di cinque socialisti e cinque borghesi. Il principe Lvoff, quantunque dimissionario, resta provvisoriamente al suo posto.**

(Stefani)

L'appoggio dell'Ukraina contro la guerra civile

PIETROGRADO, 22. — **Il segretario generale dell'Ukraina che è stato ora costituito, ha telegrafato al governo provvisorio che la rada dell'Ukraina si è pronunciata in favore di un governo forte, ed è pronta a dare il suo appoggio al Governo contro la guerra civile.**

(Stefani)

I poteri dittatoriali accordati al governo provvisorio

PIETROGRADO, 23. — In una seduta comune dei Comitati esecutivi del Consiglio dei delegati operai e militari e del Consiglio dei delegati dei contadini è stata approvata, dopo lunga discussione, alle quattro della notte, la seguente mozione:

« **Riconoscendo che la situazione sul fronte ed all'interno del paese minaccia la sconfitta militare, la catastrofe della rivoluzione e il trionfo delle forze reazionarie, decidiamo:**

1.o **Il paese e la rivoluzione sono in pericolo;**

2.o **Il Governo provvisorio è proclamato governo di salvezza della rivoluzione.**

3.o **E' accordato al governo il potere illimitato per ristabilire l'organizzazione e la disciplina dell' esercito per la lotta ad oltranza contro la controrivoluzione e l'anarchia e per l'attuazione di tutto il programma tracciato nella dichiarazione del governo pubblicato ieri l'altro.**

Questa mozione è stata votata alla unanimità di 252 votanti; 47 delegati, per la massima parte massimalisti, si sono astenuti.

(Stefani)

Tutti i consigli ed i comitati della rivoluzione si sono trovati finalmente concordi, di fronte alla controrivoluzione organizzata dai massimalisti, anarchici, agenti della Germania, che minacciava di far crollare il nuovo regime ed ha accordato i poteri illimitati al governo provvisorio. Non era più da esitare; nè v'era altra via da scegliere.

Il governo della grande Russia, costituito in direttorio dittatoriale, formato da uomini di coscienza e di coraggio, alla cui testa si trova Kerensky, che ha mostrato di possedere le qualità di costruttore, reso libero dagli impacci delle discussioni e degli ordini contradditori, potrà abbattere i nemici interni, ricondurre l'ordine, stabilire la disciplina, preparare la costituente dalla quale verrà la consacrazione del nuovo Stato.

Salvata così all'interno, la Russia potrà liberare il suo territorio invaso dagli eserciti tedeschi e cooperare alla vittoria dei popoli civili contro i nemici della libertà e del diritto.

Per la patria e per la libertà

L'appello alle truppe russe

PIETROGRADO, 23. — Il governo provvisorio ha diretto alle truppe il seguente urgente appello:

« **Tre settimane fa, per ordine del ministro della guerra, gli eserciti del fronte sud-occidentale, al comando del generalissimo, con potente slancio rivoluzionario, presero l'offensiva. Trentaseimila prigionieri, oltre 90 cannoni e più di 650 mitragliatrici furono presi da questi eserciti.**

Le gloriose designazioni di reggimenti del 18 luglio saranno d'ora in poi segnate negli annali della rivoluzione. Questi eroi posero al disopra della loro propria vita, l'onore e l'esistenza della patria libera e la salvezza della rivoluzione russa, minacciati sul fronte dalla baionetta devota a Guglielmo II e nelle retrovie dalla ribellione traditrice.

La ribellione interna fu schiacciata dal potere del popolo. Tuttavia un grande pericolo minaccia ancora la rivoluzione. Concentrate le sue forze, il nemico esterno ha preso a sua volta la offensiva. Che il suo perfido piano di rompere contemporaneamente il fronte e portare un colpo alle spalle, unisca ancor più tutti coloro pei quali la Russia e la sua libertà non sono parole vane.

Truppe degli eserciti rivoluzionari! I vostri fratelli che andarono a combattere con le bandiere rosse vi chiamano ad unirvi a loro per lottare insieme per la difesa della libertà, in nome di condizioni eque di pace durevole. Per volontà del popolo rivoluzionario sarà l'intestazione degli ordini dei vostri capi. Avanti in file serrate, senza badare ai vili ed ai traditori della patria. Salvate la libertà! Salvate la patria! ».

(Stefani)

La battaglia in Galizia

A Tarnopol e sulla Lomnitza

PIETROGRADO, 23. Il comunicato del grande Stato maggiore del 22 luglio dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. A sud-est di Dwinsk in direzione di Vilna e di Baranovitchy, fuoco di artiglieria da una parte e dell'altra.**

Ad ovest di Tarnopol il nemico continuò l'offensiva nella regione generale di Tarnopol e più a sud lungo la Stripa. La nostra truppa continuò a ritirarsi oltre il Sereth.

La 155 divisione di fanteria oppose resistenza all'avversario nella regione di [illegible] Cosacchi ed automobili blindate tirarono sulla cavalleria tedesca [illegible] di Tarnopol. Alla fine della giornata del 21 le nostre truppe si mantennero sul Sereth, sul fronte Zalojtze-Tarnopol-Myschkovtze. Il villaggio di Zagoberbia, sobborgo di Tarnopol, è nelle mani del nemico.

Sul fiume Lomnitza, nella regione del villaggio di Babine e di Sloudzianka, il nemico, dopo preparazione di artiglieria prese l'offensiva e costrinse le nostre truppe che occupavano il villaggio di Babine, a passare sulla riva destra della Lomnitza. Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

« **FRONTE DEL CAUCASO e FRONTE ROMENO. — Situazione immutata** ».

(Stefani)

La battaglia in Francia

Continua la violenta lotta sull'altipiano

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **La battaglia è continuata per tutta la giornata con estrema violenza nella regione di Hurtebise-Craonne, sotto un bombardamento di intensità inaudita. Numerosissime batterie tedesche in azione sono state identificate dai nostri osservatori. I tedeschi portano i loro sforzi principalmente sugli altipiani delle Casemates e di Californie che hanno attaccato senza tregua con potenti effettivi. Le nostre truppe hanno resistito con valore ammirevole, lottando a corpo a corpo e contrattaccando con vigore. Il nemico, respinto più volte dall'altipiano delle Casemates, ove si era aggrappato, ha subito enormi perdite. Sull'altopiano di Californie i tedeschi, dopo ripetuti scacchi, sono riusciti a prendere piede durante il pomeriggio nella nostra prima linea, ove la lotta continua con accanimento. Nulla da segnalare sul resto del fronte, salvo in Champagne e sulla riva sinistra della Mosa, ove l'attività dell'artiglieria si mantiene vivissima.** » (Stefani).

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Attacchi tedeschi accompagnati da violenti bombardamenti, continuarono ieri sera sugli altipiani dinanzi a Craonne. Alle Casemates il nemico, in seguito a nuovi tentativi, estremamente violenti, riuscì a penetrare nella nostra prima linea. Subito contrattaccato con vigore, non ne potè conservare che una piccola parte.**

Sull'altopiano di Californie la lotta non terminò che ad ora avanzata della notte. Malgrado tutti gli sforzi, i tedeschi non poterono sloggiarci dall'altopiano. Le nostre truppe respinsero tutti i tentativi ridetti sulla nostra trincea di sostegno, che occupiamo per intero. Cannoneggiamento intermittente in vari punti del fronte ». (Stefani)

Due giornate di gravi scacchi inflitti ai tedeschi

PARIGI, 23. — *Per il Chemin des Dames, dopo azioni localizzate frammentarie, i tedeschi hanno impegnato da parecchi giorni una battaglia le cui diverse fasi sono separate soltanto dalle brevi pause indispensabili alle preparazioni dell'artiglieria. Nuovi contingenti freschi hanno ripreso gli attacchi sugli stessi punti i giorni 19 e 20 con i medesimi obiettivi.*

Dopo un bombardamento di una violenza inaudita da parte dell'artiglieria di cui fu segnalata la densità anormale tre divisioni si slanciarono all'assalto su un fronte di 5 chilometri ed impegnarono una lotta accanita per le creste. Fino al termine della mattinata esse non ottennero in nessun punto altro risultato che un movimento di flusso e riflusso. Nel pomeriggio a prezzo di perdite enormi, dopo combattimenti che ricordano quelli più sanguinosi di Verdun giunsero a mordere l'estremità orientale dell'altopiano di Californie, terminato da una punta acuta dolcemente incurvata verso nord-est, prendendo piede nella prima linea francese in una trincea che costeggia il rovescio settentrionale dove il combattimento continua.

Il valore delle truppe francesi sottoposte ad attacchi incessanti da più di tre mesi lottano corpo a corpo su un terreno in cui le trincee sono state sconvolte dalle granate di grosso calibro non sarà stato mai abbastanza esaltato. Lo straordinario accanimento del nemico prova l'estrema importanza che esso annette alla ripresa di quelle posizioni e la gravità dello scacco inflittogli dai francesi in due giorni. (Stef.)

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 23. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri dice:

« **Un distaccamento nemico fu respinto la notte scorsa ad est di Léverguier, una leggera nebbia ostacolò ieri l'attività aerea fino a sera. Allora numerosi combattimenti ebbero luogo, due apparecchi tedeschi furono abbattuti ed altri quattro ad atterrare con avarie. Anche un pallone di osservazione nemico fu abbattuto in fiamme. Uno dei nostri aeroplani manca** ».

(Stefani)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23. — COMANDO SUPREMO **23 LUGLIO 1917**

(Bollettino di Guerra N. 790)

TRA CHIESE ED ASTICO LA NOTEVOLE ATTIVITA' DEI NUCLEI ESPLORANTI DIEDE LUOGO A QUALCHE SCONTRO DI PATTUGLIE CON ESITO A NOI FAVOREVOLE.

NELLA VALLE DELL'AVISIO LA NOSTRA ARTIGLIERIA PROVOCO' UN INCENDIO NELLA BATTERIA NEMICA DI M. CAMORCIANO, IMPEDENDONE POSCIA, CON PRECISE RAFFICHE D' INTERDIZIONE, IL SOLLECITO SPEGNIMENTO.

IN CARNIA, GROSSE PATTUGLIE NEMICHE CHE ERANO PENETRATE NEL RAGGIO DI AZIONE DELLE NOSTRE MITRAGLIATRICI DEL M. GRANUDA (ALTO DOGNA) E DI M. ROMBON (ALTO SEEBACH) VENNERO PRONTAMENTE FUGATE. - NUCLEI DI ARMATI E LAVORATORI, PRESI IN PIENO DAL NOSTRO TIRO TRA LUSNITZ E MALBORGHETTO, IN VAL DI FELLA, FURONO DISPERSI.

SU VARI TRATTI DELLA FRONTE GIULIA I TIRI DELL'ARTIGLIERIA AVVERSARIA PROVOCARONO L'ENERGICA REAZIONE DELLE NOSTRE BATTERIE. - NELLA SCORSA NOTTE, A MALGRADO DELLE DIFFICILI CONDIZIONI ATMOSFERICHE E DELLA DIFESA NEMICA, NOSTRE AERONAVI BOMBARDARONO EFFICACEMENTE LE BATTERIE NEMICHE POSTATE SUL M. HERMADA, E GLI IMPIANTI FERROVIARI DEL TRONCO OPCINA-GABROVICA.

Generale CADORNA.

L'ultimo raid sulle coste inglesi

LONDRA, 23. — Il comandante delle forze della metropoli comunica: nell'incursione aerea di oggi sopra l'Inghilterra vi sono 11 morti e 26 feriti. Un aeroplano fu costretto a discendere. I danni sono insignificanti. Una nostra pattuglia incontrò i velivoli tedeschi ritornanti dal Belgio, e li attaccò, riuscendo ad abbatterne uno che cadde in mare non lontano dalla costa. (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente in data del 21 dice:

« Il nemico ha tentato, senza successo, un nuovo attacco verso Taradina. Cannoneggiamento reciproco su tutto il fronte. La nostra artiglieria ha provocato nelle linee nemiche ad ovest di Sokol, un incendio che è durato tutta la giornata. Aviatori britannici hanno bombardato un parco di automobili a Demir Hissar. In combattimenti aerei nel corso della giornata due aeroplani nemici furono abbattuti ». (Stef.)

BASILEA, 23. — **Si ha da Sofia:** Un comunicato ufficiale del 22 dice:

« **Fronte macedone.** — Nella curva della Cerna breve uragano di artiglieria. Nella regione del Moglena e nella valle del Vardar piuttosto vivo fuoco dell'artiglieria ad intervalli. Sul resto del fronte debole attività di combattimento.

« **Fronte romeno.** — Presso Tulcea fuoco di fucileria; presso Isaccea colpi di cannone isolati ». (Stefani)

LA POLITICA INTERNA IN FRANCIA

Il voto di un ordine di fiducia del Senato

PARIGI, 23. — (Senato). — (Continuazione della discussione sull'offensiva del 16 aprile).

Dopo il discorso di Painlevè prende la parola Clemenceau il quale esaminando la guerra attuale dice: « I tedeschi erano troppo preparati, noi non lo eravamo abbastanza. Da un lato l'organizzazione senza l'onore, da parte nostra l'onore senza organizzazione. I popoli vennero con noi per finirla con la barbarie, per assicurare il rispetto del diritto e della libertà. Clemenceau rimprovera al ministro dell'interno Malvy di essersi mostrato insufficiente di fronte a certi antipatriottici.

Il ministro Malvy risponde che egli non dubita che il senato approverà una politica che ha per scopo e risultato l'unione di tutti i francesi. La politica che egli persegue è la sola che ci può condurre alla vittoria, poichè, soggiunge, noi abbiamo mostrato fiducia in tutti gli elementi della nazione dall'estrema destra all'estrema sinistra, pur senza dimenticare che la fiducia non deve degenerare in debolezza. Malvy, enumera i procedimenti iniziati contro gli autori di atti antipatriottici: 121 condanne furono pronunciate, ma il governo preferì prevenire anzichè punire ed ebbe ragione di aver fiducia anche negli anarchici poichè nessun atto di sabotaggio fu commesso. Malvy da schiarimenti intorno ai diversi fatti particolari segnalati durante la discussione e sfida a potergli rimproverare una compiacenza colpevole. La politica seguita dal governo era la sola possibile ed essa ricava tutto il suo valore dal contrasto con la situazione interna dei nemici; qui la calma, dice Malvy, presso i nemici le sommosse e le fucilate. Malvy conclude dichiarando che egli procederà contro tutte le mene criminose, ma non crede di dover temere il giudizio del senato che ebbe sempre chiara la visione dell'interesse nazionale.

Il presidente del consiglio Ribot dice di non aver dubbio che il voto patriottico del senato sarà emesso all'unanimità. Ribot elogia Malvy la cui politica di fiducia nelle associazioni operaie ha fatto buona prova, ed ha permesso evitare malintesi. Certo la polizia deve raddoppiare di vigilanza, egli aggiunge; siamo dinanzi ad una campagna di cui non si deve disconoscere la perfidia. La Germania ha bisogno di pace e vuole ottenerla con tutti i mezzi. Essa ha oggi l'ipocrisia di dire che farà tutti gli sforzi per ottenere un'intesa tra le nazioni mediante tribunali internazionali, dopo aver rifiutato ogni arbitrato alla vigilia della guerra.

Una pace durevole non può essere fondata sul militarismo, che sarebbe una minaccia perpetua. La lega formata per fare scomparire questa minaccia non si scioglierà. Se il paese volesse la pace per stanchezza, continua Ribot, non sarebbe più degno di essere la Francia. Bisogna fare rientrare sotto terra una propoganda immonda.

Dobbiamo considerare la situazione con sangue freddo; non acciecamento nè ottimismo ma neppure inquietudine eccessiva. I nostri amici inglesi stanno per estendere la parte del fronte che essi occupano. La Francia non può essere vinta, deve lottare fino al giorno della vittoria e non può farlo che con l'unione. Ribot conclude invitando il Senato intero a votare un ordine del giorno che dia al paese una ragione di più di sperare nella vittoria.

Il Senato approva all'unanimità dei 248 votanti l'ordine del giorno seguente:

Il Senato fedele ai suoi precedenti ordini del giorno rivolge l'attestato della riconoscenza nazionale ai valorosi eserciti di terra e di mare della repubblica e dei suoi alleati e saluta l'arrivo dei primi reggimenti americani. Approva le dichiarazioni del governo sull'indirizzo della politica generale di guerra fiducioso in esso per assicurare l'ordine la giustizia e la disciplina, applicando alle colpe le sanzioni che queste comportano in tutti i gradi della gerarchia militare, per migliorare la condizione materiale e morale di vita del soldato per ottenere un perfetto funzionamento del servizio sanitario per effettuare finalmente d'accordo con gli alleati una ripartizione delle forze comuni che permetta di conciliare il nostro sforzo militare con le nostre necessità economiche. Conta sulla sua fermezza per assicurare, pur tutelando pienamente le libertà pubbliche e sociali, la repressione della propaganda criminosa diretta contro la disciplina e la sicurezza contro la disciplina e la sicurezza del paese. Gli affida del resto il mandato di prendere tutte le misure che valgano ad affrettare la vittoria delle nazioni libere sugli imperi centrali autori e responsabili della guerra e respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno.

Crediti supplementari per 16 miliardi richiesti alla Camera dei comuni

LONDRA, 23. — I crediti supplementari necessari per coprire le spese dell'esercizio 1917-1918 sono valutati a 650 milioni di sterline, da relativa domanda stata presentata oggi alla Camera dei Comuni.

(Stefani)

La consegna delle medaglie ai nostri aviatori

(Nostro servizio particolare)

QUARTIER GENERALE, 23.

I più valorosi tra i nostri, tutti eroici, aviatori, hanno ricevuto ieri, solennemente, in consegna, le medaglie al valore.

E mai più adatto scenario avrebbe potuto avere una simile cerimonia: un cielo turchino e diafano, lo sfondo delle Alpi contese che valichiamo e teniamo, il campo vastissimo di dove solitamente balza l'impeto dei velivoli di una delle nostre squadriglie che l'abita.

UN GRANDE SPETTACOLO

Alla cerimonia convennero ufficiali aviatori di ogni parte del fronte, ufficiali di altre armi, ufficiali delle missioni estere. E il campo fu presto circondato di una vasta striscia di grigioverde, interrotta dai colori delle divise estere.

In alto, argenteo, immobile, un pallone-drago, attendeva i partecipanti alla festa che venivano dal cielo.

E dal cielo vennero: due dirigibili atterrarono poco dopo le otto. Da uno di essi scese il generale Maggiorotti, capo dei servizi aereonautici mobilizzati, accompagnato da vari ufficiali.

Nel campo, scintillanti e bianchi, coi bei nervi delle loro ali sempre tesi, come pronti allo slancio ed al balzo, erano schierati gli apparecchi degli aviatori premiati. Diritto, dinanzi ad ognuno di essi, colui che li guida e li anima, che li fa *volare* e *vivere*, era ad attendere il premio al suo valore ed alla sua gloria.

Alle otto e mezzo, dall'alto, giunsero due squadriglie di «Caproni» — i grandi apparecchi italianissimi — e di apparecchi da caccia. Volteggiarono nel cielo ed atterrarono, snellissimi, ordinandosi presso gli apparecchi in attesa.

La rivista stava per cominciare. Dall'altro lato del campo, dinanzi alla linea degli aeroplani e degli hangars, bersaglieri ciclisti erano disposti a semicerchio.

Verso le nove giunsero i membri della missione americana, venuta in Italia per rendersi conto dello sviluppo della nostra aviazione militare. — La missione, dopo avere visitate le officine aviatorie del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, giunse al nostro fronte sabato, viaggiando felicemente su tre «Caproni».

Essa è composta del maggiore Bolling, capo missione, e dei capitani Goller e Clark dell'esercito americano, del comandante Westervelt e del tenente Ghild della marina americana, e degli industriali Marman e Hughues.

I membri della missione si incontrarono con Gabriele d'Annunzio il quale fece loro omaggio del manoscritto della allocuzione pronunciata alla cerimonia. La missione in questi giorni era stata ricevuta da S. A. R. il Duca d'Aosta ed aveva nelle sue visite potuto rilevare le esperità della nostra guerra, l'organizzazione insuperabile di tutti i nostri servizi e specialmente il progressivo sviluppo della nostra aviazione.

Appena giunta la missione al campo di aviazione, il generale Maggiorotti, accompagnato dagli intervenuti, passò in rivista gli apparecchi coi rispettivi equipaggi, la truppa del campo di aviazione, i dirigibilisti ed i bersaglieri ciclisti.

Quindi cominciò la distribuzione delle medaglie. I decorati erano schierati alla destra del generale. A semicerchio intorno ad essi si distendeva la folla degli invitati, la missione americana, gli ufficiali superiori, le rappresentanze estere ed i giornalisti.

Per desiderio del generale Maggiorotti, le prime medaglie furono consegnate dagli ufficiali esteri e dai membri della missione americana.

Tra gli aviatori premiati vi erano, oltre ai noti «cacciatori» ed ai più popolari «assalitori» di velivoli nemici, il tenente Ruffo, il maggiore Piccio, il capitano Baracca ed altri; i non meno valorisi piloti di apparecchi da bombardamento, quali il maggiore Luigi Falchi, il capitano Giacomo Barucchi, a cui la medaglia fu appuntata sul petto dalla sua signora, il capitano Attilio Matricardi, il tenente Sala. Al tenente Antonio Locatelli furono consegnate, tutte insieme, tre medaglie di argento.

LE PAROLE DI D'ANNUNZIO

Finita la cerimonia della consegna delle medaglie, Gabriele d'Annunzio pronunciò, con voce squillante, il seguente magnifico discorso:

« Compagni, valorosi qui convenuti da ogni gruppo, è buona ventura che a questa sagra della vostra prodezza siano presenti gli ospiti d'oltre mare, i messaggeri della giovane libertà che allarga e rinfresca la lena ardente della nostra guerra, col soffio dell'Oceano. E' buona ventura ed alta grazia che essi possano oggi ammirare gli uomini nuovi, inventati giorno per giorno dal genio della nostra razza e gli strumenti formidabili costruiti nelle nostre officine improvvise, qui, in questa immensa arena erbosa, limitata dalla muraglia alpestre, in questo paese di monti scolpiti e di prati eguali, che sembra assumere i lineamenti e gli spiriti stessi della vita eroica: semplicità ampia e pacata fermezza, silenzio vigilante e ritmo imperioso. Nei mattini quieti questo spazio è pieno di canto saliente, come il vostro animo è pieno di battaglia sonora.

All'inno dell'allodola dantesca qui risponde la pulsazione del fuoco chiuso. L'un volo si sazia di luce, l'altro nel la folgore. Qui sembra che il cielo vi prenda subito a fiore dell'erba e vi rapisca nel combattimento eccelso. Nel prato aperto voi respirate quella medesima potenza di solitudine che vibra nei ripiani delle rupi donde le aquile sogliono librarsi a volo. L'ala si solleva rombando; la volontà al primo balzo la supera e la precede.

Questo luogo è fatto per la partenza verso tutte le mète severe e per il ritorno dalle più dure vittorie. E' una terra generosa, disegnata e colorata con lo stile dei grandi veneti. Par che secondi il respiro largo del vostro coraggio, e che sia abitata da una sola certezza serena: certezza di vincere.

Ecco che la mano giusta del nostro nobile Capo ha posto sui vostri petti i segni vittoriosi. Ma le imprese recenti già superano quelle oggi ricompensate. Taluno dei più prodi fra voi ha già oltrepassato la sua prodezza. Ora sembra che a nessun altro petto convenga lo azzurro del premio eroico quanto a quello dove, prima della morte, entra per la ferita l'azzurro dell'aria combattuta. Compagni, la vittoria torna al cielo, e vi resta.

Essa non ha più la sua antica ala di penne stridenti, ma la nostra ben costrutta e bene armata. Io vi dico che l'arma nuovissima, l'ultima venuta, deciderà le sorti, dividerà il nodo tremendo. Il sospiro della vecchia canzone d'amore diventa oggi il nostro più ostinato grido di guerra: Ali, ali, ali!

Odano il grido questi messaggeri di un popolo di minatori e di costruttori, lo raccolgano e intendano a moltiplicare lo sforzo con ogni mezzo.

Ali, ali, ali! O la materia delle ali, che noi sapremo foggiare con l'arte nostra.

Al legno, alla tela, all'acciaio, agli strumenti senza numero, sono pronti i nervi ed i tendini vivi del coraggio italiano senza limiti: del vostro coraggio, o miei compagni, che non tenete il valore di ieri se non come segno da superare domani, e poi domani ancora e poi sempre, fino alla morte. Più alto e più oltre!

Viva l'Italia! ».

Da tutto il campo rispose un grido: Viva l'Italia!

Seguì la sfilata dei bersaglieri ciclisti, e poi in uno degli «hangars», adorno di bandiere italiane ed estere, ebbe luogo una colazione.

Al termine di essa il generale Maggiorotti pronunciò un patriottico discorso, salutato da grandi applausi. Gli rispose il capo della missione americana.

Infine, calorosamente acclamato, parlò, con vibrante improvvisazione, Gabirele d'Annunzio. **O.**

Il nuovo porto di Venezia

La grandiosa opera dello Stato e del comune

ROMA, 23. — Lo sviluppo del traffico che negli anni precedenti la guerra faceva prevedere insufficiente il vecchio porto di Venezia, anche se completato e sviluppato, la necessità di creare a Venezia le condizioni per l'incremento della grande industria moderna, la convenienza di rispettare per ragioni topografiche e artistiche la vecchia città avevano fatto sorgere il proposito di estendere il comune di Venezia sopra i margini della laguna, per costruire sulla terra ferma, in località propizia a intensi traffici, adattabile a grandi industrie e collegata per una breve via navigabile al vecchio porto, una nuova Venezia dotata di un altro porto sussidiario o complementare all'antico.

Così si è da tempo studiato la creazione di un porto e di una zona industriale urbana ed in località di Marghera, studi di recente tradotti dall'ing. capo del genio civile prof. comm. Coen Cagli, in un progetto dichiarato meritevole di approvazione dal consiglio superiore dei lavori pubblici. Si trattava ora di passare dagli studi all'attuazione in un momento in cui si stanno preparando per Venezia nuovi grandi destini sul mare e in cui la navigazione interna alla quale ha dato notevole incremento il ministro Bonomi sta per creare dietro e intorno a Venezia una rete di nuove e feconde comunicazioni.

L'iniziativa locale è venuta incontro alla buona volontà del governo: un sindacato di industriali presieduto del comm. Volpi e che raccoglie i maggiori nomi dell'industria e commercio veneziano, ha conferito d'accordo col comune e colla provincia di compiere l'opera anticipandone i mezzi.

Si è giunti così dopo laboriose trattative condotte personalmente dal ministro Bonomi di accordo coi suoi colleghi più direttamente interessati a tradurre in precisi fatti i complessi rapporti tra lo Stato, la Società per il porto industriale e il comune di Venezia. Secondo questi patti lo stato affida alla società la costruzione del nuovo porto mediante un forfait sulla base dei prezzi desunti dai progetti esecutivi, quest'ultimi approvati a giudizio insindacabile del ministro dei lavori pubblici.

La società si impegna di consegnare entro un termine massimo di cinque anni dall'inizio dei lavori il nuovo porto allo Stato, perchè provveda al suo esercizio. Contemporaneamente si crea nell'immediato retroterra del nuovo porto una zona industriale e una zona urbana. La società e il comune, ognuno per la sua parte, ricevono poteri per espropriare i terreni e cederli per lo sviluppo edilizio e industriale della nuova città. Nella cessione delle aerce è escluso ogni lucro.

Ma per assicurare un rapido incremento al sobborgo industriale di Venezia occorreva agevolare i compiti al comune ed aiutare il sorgere delle nuove industrie. Così con provvedimenti legislativi che si emaneranno per decreto di legge si autorizzerà la Cassa depositi e prestiti a fare un mutuo di 5 milioni e mezzo al comune di Venezia per le strade, i servizi pubblici e le case popolari della nuova città. Così saranno estesi alla nuova zona industriale i benefici tributari ed economici concessi con una legge 8 luglio 1904 alla città di Napoli. Così si permetterà che le agevolazioni già concesse ai sopraprofitti derivanti dall'industria di navigazione marittima e destinati ad investirsi nell'acquisto e nella costruzione di navi si estendano anche alla creazione di cantieri navali con annessi impianti siderurgici entro la zona della nuova Venezia, notevole beneficio quest'ultimo che ha già assicurato a Venezia un cantiere navale che si spera degno delle gloriose tradizioni marinare della Serenissima.

La complessa convenzione è stata firmata oggi alle ore 17 alla Consulta. Hanno firmato per lo stato il presidente del consiglio on. Boselli e il ministro dei lavori pubblici on. Bonomi, per il comune di Venezia il sindaco sen. conte Grimani, per la società del porto industriale di Venezia il presidente nob. cav. gr. cr. Giuseppe Volpi. I testimoni alla stipulazione dell'atto sono stati S. E. Foscari e l'on. Fradelletto entrambi deputati di Venezia e il comm. Chiggiato presidente della deputazione provinciale.

Nella settimana sarà firmato su proposta del ministro dei lavori pubblici il decreto di legge che approva la convenzione, concede le suddette agevolazioni fiscali e provvede mediante venti annualità ai fondi necessari per il nuovo porto destinato sin d'ora ad accogliere le merci alla rinfusa, lasciando all'antico porto che lo stato si impegna di completare lo sbarco e l'imbarco delle mercanzie. In tal mod lo stato mercè la lodevole iniziativa del capitale veneziano desideroso di crearsi un campo adatto alla sua promettente attività assolve molta parte del suo debito verso Venezia e prepara all'antica signora dell'Adriatico le condizioni di una rinnovata fortuna. (Stef.)

La questione dell'Adriatico

e le idee prevalenti in Russia

ROMA, 23. — (V.) — L'on. Labriola attaccato da tutte le parti per il suo sgraziato articolo contro il preteso imperialismo italiano, manda al *Messaggero* una lettera nella quale, attraverso alle molte parole ed alle inutili citazioni di precedenti discorsi parlamentari dello scrittore, si esprime questo concetto: ch'egli, Labriola, considera fini nazionali il Trentino, Trieste e l'Istria occidentale con Pola, e considera invece fini imperialistici l'Albania, il Dodecanneso, ed il Mediterraneo orientale.

Il Labriola esce in questa dichiarazione: « In Russia, dove toccò proprio a me di sostenere dinanzi al Consiglio dei delegati operai le ragioni che assistono le rivendicazioni nazionali italiane, fui chiamato nazionalista; qui, dove procuro di rendere noti alcuni sentimenti delle grandi democrazie europee allo scopo di evitare al nostro Paese un pericoloso isolamento, mi denunziano per cattivo patriota ».

Queste parole dell'on. Labriola farebbero supporre — ed altri sintomi lo farebbero ritenere — che fra i nuovi governanti russi siano considerati fini accettabili della nostra guerra l'assicurare all'Italia Trento, Trieste e Pola.

Ho voluto domandare ad una personalità bene informata intorno alle idee politiche del nuovo regime russo: « Il resto della costa orientale dell'Adriatico, secondo le idee prevalenti a Pietrogrado, dovrebbe rimanere all'Austria-Ungheria o dovrebbe invece essere assegnato a una futura grande Serbia o, comunque, ad un nuovo stato slavo meridionale? ».

Sembra che a Pietrogrado si pensi che Fiume, la costa croata e la costa dalmata dovrebbero rimanere all'Austria-Ungheria, costituendone i polmoni economici e strategici nell'Adriatico.

Non discuto tale tesi e sarebbe infatti inopportuno oggi un dibattito di questo genere; ma intanto mi sembra notevole che il nuovo regime russo rinunzi, in confronto al vecchio regime, al panserbismo e non consideri necessario lo smembramento dell'Austria-Ungheria.

Se queste informazioni, datemi dalla personalità che conosce bene le cose russe, sono esatte, i dirigenti di Pietrogrado preferirebbero in Adriatico una spartizione delle posizioni economiche e strategiche fra l'Italia e l'Austria-Ungheria piuttosto che una spartizione dell'eredità adriatica dell'Austria-Ungheria tra l'Italia e la futura grande Serbia.

L'importanza di questo elemento nella situazione internazionale, se esatto, non ha bisogno di essere illustrata.

Non si comprende che cosa voglia dire l'on. Labriola con le parole l'Istria occidentale con Pola. L'Istria è una penisola chiusa tra l'Adriatico e le Alpi; essa forma un blocco coi maestosi ed eterni confini della natura.

Il dominio di Pola, fortezza marittima e terrestre, non potrebbe essere pieno e sicuro senza il possesso della intera penisola dal Mare alle Alpi, dove era costruito e si trovano tuttora i vestigi del vallo romano.

L'idea di stabilire un confine politico attraverso l'Istria — che ricordiamo d'aver letta in un giornale svizzero, e si può immaginare da quale fonte suggerita — è semplicemente assurda e per gli uomini di buona fede può essere scusata soltanto con l'ignoranza della geografia e della storia.

Per limitare il consumo della carta

L'on. Gortani ha presentato la seguente interrogazione:

« Io sottoscritto chiedo d'interrogare il Governo per sapere se non giudica ormai giunto il momento di attuare una rigorosa disciplina per il consumo della carta. Così ridurre i 40 mila quintali di carta mensili consumati nell'Amministrazione dello Stato e i 25 mila mensili consumati dai giornali ».

Ecco la risposta direttagli dall'on. Morpurgo:

« Come sarà noto di certo all'onor. interrogante, questo Ministero si è già da tempo preoccupato di limitare il consumo della carta, non solo nelle pubbliche amministrazioni dello Stato, ma anche ai privati. Infatti si sono limitate le dimensioni dei pubblici avvisi, vietata la distribuzione di manifestini. In quanto ai giornali si sono vietati i numeri di 6 pagine e si sono imposti 4 numeri di 2 pagine al mese. Dimodochè il consumo della carta dei giornali si potrà ridurre a 22 mila quintali al mese e non è possibile, per ora, ridurre il consumo della carta a soli 12.500 quintali perchè, per ottenere ciò, bisognerebbe far uscire i giornali a mezzo foglio, ciò che porterebbe danni non lievi all'industria giornalistica.

Per la carta occorrente alle pubbliche amministrazioni, sono stati fatti varii provvedimenti. La Presidenza del Consiglio, su proposta di questo ministero, ha fatto obbligo a tutti i ministeri di non usare carta doppia, stillando la minuta a tergo della lettera alla quale si risponde.

Per le pubblicazioni ufficiali si è esaminato e provveduto perchè alcune sieno soppresse e altre ridotte sia nel formato che nel numero delle pagine.

Con l'attuazione di tali provvedimenti si sono già realizzate sensibili economie; molte altre sono in corso. Si sta esaminando la possibilità di ridurre o sopprimere i moduli finora in corso che sono corrispondenti per dimensione ai dati che devono raccogliere.

Per assicurare la regolare fornitura della carta e per limitare sempre più il consumo, si è stabilito che tutte le forniture di carta per le pubbliche amministrazioni, devono essere fatte per il tramite dell'economato generale; e per i servizi amministrativi dello Stato devono essere usati solo pochi tipi di carta, tipi che sono stati scelti in numero di cinque da un'apposita commissione di funzionari.

Insomma credo di potere assicurare che nulla è stato e sarà trascurato per mantenere il consumo della carta nei limiti strettamente necessari ».

CRONACA PROVINCIALE

Dopo la grandinata nel Friuli

Una interrogazione dell'on. Girardini

L'on. Girardini ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro delle Finanze, per sapere se, in vista delle grandinate desolatorie che nel 20 luglio corr. annientarono in tanta parte del Friuli i raccolti promettenti, frutto del lavoro dei vecchi e delle ammirevoli donne che sostituirono nelle gravi fatiche dei campi i mariti ed i fratelli sotto le armi, il Governo sia disposto ad abbuonare i tributi che gravano le terre devastate ed a concedere il disgravio con tali disposizioni che il beneficio ne vada specialmente alle famiglie degli affittuari o dei coloni che coltivarono la terra stessa ».

Girardini.

Da CISERIS

PER LA CROCE ROSSA — UN ALTRO GLORIOSO CADUTO.

Ci scrivono, 20 (n):

La signorina Anna Luigia Moretti del fu Luigi, mediante la propria madre sig.a Micco Anna, offerse la somma di lire 100 alla Croce Rossa Italiana per l'iscrizione quale socio perpetuo dell'ora defunto sig. Armellini Luigi fu Giacomo di Tarcento, suo padrino.

L'atto gentile merita di essere segnalato ed è da augurarsi che trovi molti e molti imitatori, specie in questi momenti in cui i nostri valorosi soldati danno il loro sangue per la grandezza della Patria.

★ Un altro valoroso è caduto. Egli è il granatiere Foschia Ottavio del fu Valentino di questo comune, che combattendo da eroe ha lasciato la sua giovane vita sulle contrastate alture del Carso.

Onore al prode! La sua memoria rimanga perenne nel cuore di ogni italiano.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

CONSEGNA DELLE MEDAGLIE A TRE VALOROSI

Ci scrivono, 22 (n):

Stamane abbiamo avuto qui una simpatica e commovente cerimonia.

Nella nostra bella piazza Umberto I, tutta imbandierata, ebbe luogo la consegna delle medaglie al valore militare a tre valorosi.

Su apposita piattaforma presero posto gli alti ufficiali dell'Intendenza militare, il Prefetto comm. Errante, il sindaco Guglielmo Ietri ed altri.

Nella piazza erano schierati i soldati con musica, la scolaresca e un gruppo numeroso di signore, associazioni coi loro vessilli e pubblico affollatissimo.

La cerimonia cominciò con la rivista della truppa, indi parlarono l'Intendente generale ed il sindaco.

Il cap. di S. M. lesse quindi le motivazioni, e poi, mentre la musica suonava la marcia reale, l' Intendente appese le medaglie sul petto dei tre valorosi che sono:

Maggiore di fanteria Bartiyamo Cancellera cav. Felice, di Potenza, che porta traccie visibili di una profonda ferita all'orecchio destro, medaglia di bronzo; — Monte S. Michele, 22 luglio 1915.

Capitano di fanteria Mastrobuono Vincenzo; non può alzare il braccio destro per grave ferita e saluta con la sinistra; medaglia d'argento; — Oppacchiasella, 2 novembre 1916.

Caporal maggiore Taverna Giuseppe di S. Giorgio di Noagro: due medaglie d'argento e una di bronzo.

Ecco le splendide motivazioni:

« Durante un'azione a fuoco della propria batteria, ferito gravemente, con una gamba sfracellata, dava prova di ammirevole forza d'animo e di alto sentimento del dovere coll'esortare i compagni e superiori a non preoccuparsi di lui, bensì del proseguimento dell'azione. — Monte Dimon, 10 maggio 1916 ».

Comandante della squadra di un osservatorio, con disprezzo del pericolo, rimase per parecchie ore esposto allo scoperto, sotto violento fuoco di bombardamento, riuscendo ad individuare le artiglierie nemiche, che furono così efficacemente contro battute — Cima Cuestalta, 19 maggio 1916.»

Alla cerimonia erano presenti i genitori del caporal maggiore Taverna, che piangevano dalla commozione.

Una schiera di bambine, a nome del Comune offre fiori ai decorati, che si si allontanano in automobili.

I tre valorosi decorati vennero invitati a speciali banchetti.

Al caporal maggior Taverna, per ricordo, il Comune regalò un orologio d'oro con catena ed a lui ed alla sua famiglia offrì un banchetto alla Villa Doro.

Da BUIA

IN SUFFRAGIO DEI NOSTRI MORTI

Ci scrivono, 23 (n):

Prima della chiusura dell'anno scolastico le scolaresche del Comune faranno celebrare una funzione religiosa a suffragio dei nostri morti in guerra. La messa si celebrerà in forma solenne nella chiesa di S. Stefano, sabato 28 luglio, alle ore 8, con la musica dei nostri baldi alpini, qui in distaccamento, e canto eseguito dagli alunni delle scuole.

Da CORMONS

ALL'UFFICIO NOTIZIE

Ci scrivono, 22 (n):

All'Ufficio Notizie sono pervenute le seguenti elargizioni:

Signora Clauss L. 2 — Signorina Marinig L. 10 — Sig. De Carlo Cammilla di Conegliano L. 20.25.

CRONACA CITTADINA

VENDITA DELLO ZUCCHERO

Il Municipio ci comunica:

Gli esercenti Del Pup Domenico e f.lli, in Piazza Mercatonuovo, Pellegrini Angelo in via Grazzano e Lodolo Teresa in Via di Mezzo, hanno rinunciato alla vendita dello zucchero.

In seguito a ciò è stato provveduto perchè dal 29 luglio corrente la vendita dello zucchero, in loro vece, sia effettuata dalla Cooperativa Friulana di consumo nei negozi di Via Rialto per le famiglie abitanti nelle vie Paolo Sarpi, Brovedan e Portello, in quello di via Grazzano per gli abitanti ai numeri pari della via Grazzano e nell'altro di via eBrtaldia per gli abitanti di via di Mezzo.

CUCINA POPOLARE

Un articolo di cronaca comparso nel giornale il **Popolo** di sabato, fa delle insinuazioni a carico degli amministratori della Cuicna Popolare ed in particolare verso il suo Presidente.

Tanto la Direzione come il Presidente stesso non trovano ragione di rispondre per giustificarsi, avendo la coscienza di aver fatto e di fare quanto di meglio possibile ed in conformità allo statuto, ma se l'articolista desidera una risposta categorica la domandi ai signori Cremese, Vendruscolo, S. Solero ed altri i quali ieri, in commissione si portarono alla Cucine nell'ora della distribuzione, per l'assaggio delle vittuarie e per attingere schiarimenti su alcuni apprezzamenti del tanto bene informato articolista.

Il Presidente: **L. Conti.**

SOTTOSCRIZIONE

per iscrivere il nome di Lorenzo Bernardino fra i soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Somma precedente L. 154.

Forniz Luigi da Mestre, L. 2 — Sartori Marco L. 10 — Isidoro e Amelia Odorico, L. 5 — Zilli cav. Ugo L. 1. — Totale L. 172. (Continua).

BUONA USANZA

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia pervennero le seguenti offerte:

In morte del co. Antonio di Colloredo, avv. Giovanni Levi L. 10.

In morte di Giuseppina Lugo: ing. Enrico Cudugnello L. 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte del colonnello co. Marco Valentinis: capitano Mario Comessatti L. 5.

In morte di Fanna Antonio: Moretti Giovanni L. 2 — Cav. Malignani L. 5 — Michieli Riccardo 2.

In morte di Corradina de Gleria Elisa: Famiglia Pletti L. 3.

In morte di Benedetti Giacoma: Cesare della Torre L. 2.

In morte di Zorzi Teresa: Pagnutti Giovanni L. 2 — Larocca Paolo L. 1.

In morte di Bernardino Lorenzo: Larocca Paolo L. 1.

In morte di Lugo Pia: Famiglia Dinan L. 1.

— Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero:

In morte di Elisa Corradina ved. de Gleria: sig. Galliussi Luigi L. 5 — Famiglia Berti L. 2 — Alcuni amici del signor Lucio de Gleria L. 10.

In morte di Teresa Zorzi: F.lli Tosolini L. 20 — Cantoni Elisa L. 1.

In morte di Antonio Giuliani: signora Maria Blasoni L. 10 — Sig.ra Italia Janchi ved. Cucchini L. 5.

In morte di Teresa Benedetti: F.lli Tosolini, L. 5.

In morte del co. Antonio di Colloredo: Sig. Umberto Calice L. 2.

In morte dell' ing. Mosè Schiavi: Sig. Italia Janchi ved. Cucchini L. 5.

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Vittorello Vittorio mensilità di luglio e agosto, L. 10 — Generale Demetrio Salvo, id. id. 15 — Direttore e impiegati a ruolo della Banca d'Italia Succ. di Udine L. 48 — Cav. Girolamo Muzzatti mens. luglio L. 200 — Pietro Magistris id. 100 — Giuseppe Vuga, id. 100 — Co. Cap. Giuseppe di Colloredo, id. 10 — Avv. cav. Antonio Measso id. 30 — Gr. uff. avv. Ignazio Renier id. 100 — Ing. cav. Odorico Valussi, quote di maggio, giugno e luglio, 45 — Eredi co. Luigi de Puppi — continuando l'impegno assunto dal defunto on. co. Luigi de Puppi, quota di luglio 150 — Contessa Maria de Puppi, mens. luglio, 10 — Angelina ed Elisa co. de Puppi, id. 15 — Geometra Pietro d'Orlando, secondo trimestre 1917, 60 — Co. Daniele Asquini 24.a offerta, 100 — Pagnutti Giovanni offerta, 10 — Cav. Daulo Tomaselli quota mensile, 40 — Dott. Giulio Cesare mens. luglio, 15 — Giuseppe Chiesa succ. Passero, id. 30 — Co. Angelina Dal Torso e figlio, quota di giugno, 100 — Dott. cav. Adelchi Carnielli, quote di maggio e giugno, 100 — Sopracasa Giuseppe mens. luglio, 5 — Gabrielli Antonio, id., 5 — Gregorio Fornara, id. 5 — La moglie e la figlia del fu Adelardo Bearzi, quota luglio, 100 — Fanny Luzzatto, id. 10 — Francesco Rossi id. 30 — Avv. Giovanni Levi, id. 100 — Croattini Giacomo, id. 5 — Fior Suor Teresa id. 5 — Comm. avv. Gio. Andrea Ronchi, id. 10 — Laura Cucchini ved. De Candido 5 — Vittorio Beltrame (manifatture, maggio, giugno e luglio, 30 — Maria De Stabile Giacomelli, mens. di luglio, 50 — Andrea e dott. Guido Giacomelli, id. 50 — Ditta Luigi Spezzotti id. 150 — Ditta Fratelli Tosolini, id. 50 — Pietro Tosolini, id. 10 — Rag. Vittorio Biancuzzi, id. 10 — Emilia e Pietro Salterio, 24.a offerta, 100 — A. Basevi e figlio, in morte della signora Dirce Del Vecchio, 25.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio); presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute in Via della Posta).

TEATRO MINERVA

Con la seconda parte de «I misteri di Nuova York» il cinema-romanzo acquista grande interesse e la lotta di Giustino Clarel contro la mano che stringe, appassiona lo spettatore. Qui non siamo dinanzi al solito dramma poliziesco, ma ad un lavoro eccezionale e signorile per il garbo con cui si svolge l'azione e per quegli adattamenti scientifici che sono sfruttati dagli avversari.

Il pubblico numerosissimo uscì soddisfatto dal teatro e certo accorrerà oggi alla replica.

Domani si dà la terza parte.

TEATRO SOCIALE

Un bel successo ha riportato ieri il capolavoro drammatico « La memoria dell'altra », dramma dall'azione viva e potente che interessa ed appassiona lo spettatore, la cui parte principale è resa da quella grande artista che è Lyda Borelli.

Questa sera «La memoria dell'altra» si replica, e quindi è certo un nuovo successo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 23. — (Borsa) Rendita perpetua 61.25; ammortizzabile 70.05; rendita 5 per cento 89.30; rendita nuova 88.60 — Cambio su Italia da 78.50 a 80.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 23. — Chèque su Italia 34.35 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 23. — Il cambio per domani è di 139.43.

ULTIME DELLA NOTTE

La guerra deve finire sul campo di battaglia

L'ipocrisia del cancelliere germanico

MELBOURNE, 23. — **Il primo ministro dell'Australia, Hughes, dichiarò che si trova completamente d'accordo con Lloyd George nel ritenere che le parole per finire la lotta del cancelliere tedesco Michaelis sono una pura ipocrisia, il cui scopo è di calmare le masse inellici della Germania e ingannare il mondo. Non può esservi che una soluzione; cioè la distruzione completa della forza militare tedesca. Lloyd George ha dietro di sè l'Impero unito. Oggi, anche più che al principio della guerra, i Dominios sono decisi a proseguire la guera fino al trionfo definitivo sul campo di battaglia.** (Stefani)

Il Siam dichiara la guerra

arresta i tedeschi e ne sequestra le navi

LONDRA, 23. — La «Reuter» ha da Bangkok:

« **Il Siam dichiarò che lo stato di guera esiste con la Germania e l'Austria. Tutti i tedeschi e gli austriaci furono arrestati. Le case di commercio chiuse. Nove vapori stazzanti complessivamente 18.965 tonnellate furono sequestrati.** (Stefani)

ROMA, 23. — **La legazione del Siam presso il Re d'Italia informò il Ministero degli esteri che dal mattino del 22 corrente esiste lo stato di guerra fra il Siam e la Germania ed Austria-Ungheria.** (Stefani)

Sulla fronte orientale

Si combatte con varia fortuna

I tedeschi hanno occupato Tarnopol

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato in data di oggi dice:

« **Fronte orientale.** — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera: gruppo Von Eichorn). Lungo la Dvina, sopratutto presso Dunabourg, ai due lati del laog di Naroez. l'azione dell'artiglieria aumentò considerevolmente. A sud-ovest di Dunabourg una spinta russa non riuscì. A sud di Smorgon fino a Krew, compresa questa località, i russi, i cui **attacchi** la sera precedente non erano riusciti, attaccarono nuova**mente verso il mattino.** L'assalto, che fu preceduto da fuoco tambureggiante, **provocò combattimenti** molto movimen**tati nella nostra posizione** avanzata, ove i **russi** penetrarono in alcuni punti. **Verso sera** la posizione, grazie a con**trattacchi**, si trovò nuovamente nelle **nostre mani**, salvo in due punti, ove il nemico era penetrato. Stamane nuovi e larghi attacchi russi a sud di Smorgon, furono arrestati sotto il nostro fuoco di sbarramento.

« (Gruppo Boehm Ermolli). Il nostro contrattacco a sud del Sereth divenne operazione di nostra iniziativa. I russi **indietreggiarono fino nei Carpazi. Siamo** sulle colline imemdiatamente ad **ovest** di Tarnopol. Passammo la ferrovia Crobatin-Ostrow ad est della nostra **antica** posizione; cominciamo ad avanzare **ai due lati del Dniester.** Il nemico **oppose una accanita resistenza** a sud **della ferrovia** suddetta.

« **(Fronte** dell'arciduca Giuseppe). — Lungo la cresta dei Carpazi fino al fiume Putna, l'attività di combattimento dei russi aumentò sensibilmente, specialmente nella parte meridionale. Varie spinte nemiche non riuscirono.

« (Gruppo Mackensen). — Sul Sereth inferiore vivo fuoco annuncia un combattimento imminente.

« **Fronte macedone.** — Nulla di nuovo ». (Stefani)

LONDRA, 23. — (matt.) L'«Agenzia Reuter» è informata che i tedeschi occuparono aTrnopol. (Stefani)

Il ripiegamento dei russi

secondo il comunicato austriaco

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Gruppo Mackensen. — In alcuni punti violenti comabttimenti di artiglieria.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Fra la valle del Susita e il confine dei tre paesi l'attività di combattimento divenne sensibilmente più viva. In vari punti il nemico effettuò attacchi che non riuscirono.

« Fronte dell'arciduca Leopoldo. — Nella loro avanzata le truppe alleate raggiunsero il Sereth presso Tarnopol. Passarono sul largo fronte ai due-lati delo Strypa la ferrovia Kozowa-Ostrow. I russi ripiegarono anche lungo la Narajowka. L'avanzata si ripercuote sulla riva meridionale del Dniester fino nei Carpazi ove il nemico sgombrò le sue posizioni.

« Sul fronte sud-orientale nulla di nuovo ». (Stef.)

I due imperatori sul fronte

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo col ministro degli esteri Czernin, il capo dello stato maggiore Arz si è recato sabato al fronte orientale. Il generale Boehm Ermolli gli fece la relazione della situazione militare. Si recò quindi al quartier generale del principe Leopoldo di Baviera ove si incontrerebbe con l'imperatore Guglielmo. (Stefani)

Sulla fronte occidentale

Incursioni nelle trincee tedesche

LONDRA, 23. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Una operazione locale riuscita fu effettuata ieri sera a sud di Avion. Le nostre truppe raggiunsero gli obiettivi con deboli perdite e presero parecchi tedeschi. Già ne contammo 51. Facemmo durante la notte una incursione nelle posizioni nemiche a sud di Harrincourt e nella vicinanza di Bullecourt e Holebeke. Furono presi prigionieri e uccisi molti nemici e loro ricoveri demoliti. Colpi di mano nemici furono respinti a sud est di Loos e presso Lombartzyde. (Stefani)

Il comunicato germanico

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 23 corr. dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht). — Nell Fiandre la battaglia di artiglieria riprese a pieno vigore e continuò durante la notte. Nostri palloni frenati indispensabili a dirigere il combattimento di fuoco furono su tutto il fronte oggetto del fuoco di lunga portata del nemico.

« Ad est di Ypres fummo pure attaccati da parecchie squadriglie di aeroplani. I nostri aviatori di combattimento e i nostri cannoni di difesa entrarono in azione contro gli attacchi aerei. Spinte di ricognizione di battaglioni inglesi non riuscirono. Forti attacchi notturni ebbero luogo fra Avion e Mericourt. I successi riportati da prima dallo avversario furono compensati.

« Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco. — Il tempo essendo chiaro l'attività de lfuoco aumentò ovunque, sulla pendice nord del Mont d'Hiver, presso Craonne riuscimmo ad avanzare le nostre posizioni nella larghezza di un chilometro con vigorosi attacchi ben preparati dal fuoco. Le nostre truppe respinsero i francesi da alcune linee di trincee. A Mont Cornillete, a sud di Nauroy riuscite azioni di distaccamenti d'assalto. Una delle nostre squadriglie di aeroplani bombardò iermattina Harwich sulla costa orientale d'Inghilterra.

La guerra in Palestina

Brillante colpo di mano a Gaza

LONDRA, 23. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni in Egitto dice:

Il nemico fece avanzare il 19 luglio reggimenti di cavalleria da Beb Sheba verso la linea di Elbuggar-Elgirjeir circa 14 chilometri ad ovest di Beershabu. Nostre truppe montate ebbero uno scontro col nemico che respinsero a Beersheba, prendendogli tredici prigionieri.

Effettuammo un riuscito colpo di mano contro le trincee nemiche a sud ovest di Gaza la notte del 20 luglio uccidendo un ufficiale turco e 101 uomini e prendendo 17 prigionieri, una mitiraigliatrice ,un mortaio da trincea, oltre numerosi fucili ed altro materiale da guerra. (Stefani)

La guerra in Macedonia

LONDRA, 23. — Un comunicato inglese da Salonicco dice:

Effettuammo un riuscito colpo di mano contro Homondos a sud ovest di Serres il 22 luglio facendo alcuni prigionieri. Le perdite del nemico sono valutate a 60 morti. Le nostre perdite furono leggere. Un nostro reparto attaccò e danneggò due cannoni di montagna avanti di ritirarsi. Nostri aeroplani bombardarono il 22 Demir Hissar e il villaggio di Buliovo. (Stef.)

Riparti tedeschi battuti nell'Africa Orientale

LONDRA, 24. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa Orientale dice:

Il nemico sgombrò Mtohakama il 17 luglio ritirando parte delle sue forze verso Likawage, mentre il grosso dei suoi effettivi ripiegava su Narangombe circa 30 chilometri a sud-ovest di Kilwa. Le nostre truppe incalzarono il nemico durante tutta la giornata del 17 luglio prendendogli alcuni prigionieri e occupando l'altura di 3 chilometri a nord d Narongombe. Alla sera del 19 e il 19 luglio attaccammo la principale posizione nemica a Narongombe. Ne seguì un'aspra lotta. Il nemico oppose tenace resistenza, effettuò numerosi contrattacchi durante i quali subì perdite enormi. Anche le nostre furono elevatissime.

Il nemico evacuò Kitope nella regione di Rufisi; avendo le nostre colonne respinto le sue retroguardie verso Madaho il 27 luglio. Il nemico continua a ritirarsi verso Mahenge nella regione di Songea, offrendo poca resistenza alle nostre truppe che lo insegue. Una piccola colonna tedesca operante nella regione a nord di Soso ad ovest del lago di Natrou discende ora a sud attraverso Eugarak inseguita da una colonna belga da Iroma. Nessuna notizia ci perviene dalle altre regioni. (Stefani)

Vivace discussione ai Comuni

sulla legge dei salari ai contadini

L'eventualità dello scioglimento DELLA CAMERA

LONDRA, 23. — *Il progetto di legge che regola la produzione dei cereali in Inghilterra è venuto in discussione nel pomeriggio, in seno al comitato della camera dei comuni. Alcune difficoltà sono sorte per la presentazione d'un emendamento di Wardle, leader del partito operaio, tendente ad elevare il salario settimanale minimo degli oprai agricoltori a 30 scellini. Il governo che aveva fissato il minimo di 25 scellini si oppone fortemente all'emendamento. Una certa tendenza a favore dell'emandamento esiste tuttavia alla camera dei comuni e il voto di stasera in proposito è atteso con impazienza.*

Il governo annette importanza vitale a questo progetto di legge e pone anzi la questione fiducia riguardo all'emendamento.

La discussione continua. Credesi che il governo ottenga la maggioranza, ma qualora rimanesse in minoranza non esiterà a ricorrere alle nuove elezioni. (Stefani)

Se ai socialisti tedeschi venissero offerti dei portafogli

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: Il *Wiener Tagblatt riceve* da Berlino:

Il gruppo socialista autorizzò i suoi membri a entrare occorrendo nel governo prussiano o nel governo imperiale. (Stef.)

Arresti e perquisizioni a Varsavia

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

La Zürcher Zeitung è informata che le autorità tedesche di Varsavia operarono nuove perquisizioni e trenta arresti di uomini politici di sinistra. Gli arestati furono rinchiusi nella cittadella. La tipografia dell'organo del partito socialista Jednose Robotnicza *e la tipografia del* Polaki Kurier *furono perquisite.* (Stefani)

L'apertura della Camera ellenica

ATENE, 23. — La sessione parlamentare sarà inaugurata col discorso del trono, dove il Re esporrà la situazione internazionale della Grecia. (Stef.)

Per gli on. Giardino e Borsarelli

ALESSANDRIA, 23. — Il Consiglio provinciale di Alessandria approvò un voto di omaggio e di ammirazione al ministro della guera generale Giardino nativo di questa provincia, ed espresse il suo compiacimento per l'opera svolta in America dal suo presidente on. Borsarelli. (Stefani)

La mostra fotografica di guerra aperta a Torino

TORINO, 23. — Oggi per invito dellr presidenza del Circolo degli artisti, l'on. Ministro Ruffirni, accompagnato dal suo segretaio e dal prefetto comm. Verdinois si è recato a visitare la mostra fotografica di guerra degli alleati a favore delle famiglie del soldato. L'on. ministro è stato ricevuto dal comm. Visconti presidente del Circolo e da numerosi artisti. Sono intervenuti l'assessore Ppmba in rappresentanza del Sindaco di Torino, il rettore dell'università, l'ing. Ruffini fratello de ministro, il comm. Guerrini console di Russia, il comm. Filippi console di Francia, il viceconsole britannico, l'assessore di Benedetto in rappresentanza del sindaco di Roma, altre personalità e notabilità. L'on. Ruffini ha visitato minutamente la mostra congratulandosi con gli artisti per la buona riuscita. Terminata la visita venne offerto ai convenuti un rinfresco. L'on. ministro è partito stasera alle ore 20.10 per Roma. (Stefani)

CAMBIO MEDIO

ROMA, 23. — Cambio medio ufficiale accertato il 23 da valere per il 24 corr.: 125.48 — 34.36 1/2 — 156.80 — 721 e mezzo — 315.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 21 luglio 1917:

NASCITE

Maschi vivi 5; femmine vive 7 — Esposti maschi morti 2; femmine morte 2 — Totale 16.

PUBBLICAZIONI

Gri Giuseppe indoratore con Castronini Anna att. a casa — De Nicolaio Luca pasticciere con Michielis Emilia att. a casa.

MATRIMONI

Pizzolon Sante bracciante con Biasetto Scolastica att. a casa — Zaninello Giuseppe cocchiere con Di Lenna Rina att. a casa.

MORTI

Della Negra Attilio di Adamo, a. 1, — Pracco Rossi di Umberto m. 7 — Meloossi Mario di Costantino m. 9 — Facci Vittorio di Domenico a. 56 messo comunale — Petrei Rosa ved. Contardo a. 61 att. a casa — Rizzi Luigi Alfonso fu Umberto, a. 68 fabbro — Delhomme Luigi di Alfonso m. 2 — Tremonti Danilo di Fausto m. 1. — Bernardino Lorenzo fu Valentino a. 75 possidente — Ortiga Leonardo fu Francesco a. 53 facchino — Rigo Luigia ved. De Vit, a. 88 donna di casa — De Piero Luigi di Angelo, operaio meccanico a. 15 — Maur Vanda di Carlo m. 10 — Pesamosca Maria fu Sebastiano a. 65 att. a casa — di Colloredo Mels co. Antonio fu Giuseppe a. 86 possidente. — Buiatti Narcisa di Umberto m. 8 — Foi Gastone di Pietro m. 11 — Bruschi Pasquale a. 75 — Martini Teresa ved. Mucchino a. 63 att. a casa — Simonetti Ermanno fu Girolamo a. 61 pensionato — Sanaro Maria di Alfredo m. 3 — Costantini Giuseppina di Santo m. 9 — Toffoli Pia ved. Lugo a. 69 civile — Zadusso Bruno di Giov. m. 10 — Danchutto Guerrino di Sesto m. 4 — Saltarini Teresa in Zorzi a. 63 ogiata — Ronno Luigi a. 28 — Brusin Alcardo fu Antonio a. 14 operaio — Signora Giovanni di Antonio a. 12 scolaro — Cuttini Luigi di Giuseppe a. 15 macellaio — Rossi Teresa Sampieri a. 31 att. a casa — Nicli Domenico a. 68 contadino — Brunelli Giuseppe a. 27 — Mazzolini Sara m. 11 — Franzolini Teresa PiYuto a. 30 att. a casa — Liva Rosa a. 36 att. a casa — Chillari Giuseppe a. 22 — Sommariva Adolfo a. 27 — Bella Valdemio a. 40 — Bulfone Eugenio fu Angelo a. 62 contadino — Minni Pietro fu Felice a. 51 negoziante — Manzon Pietro di Vincenzo a. 16 fattorino — Totale 40 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano